



LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI-PSDI UNIFICATI

30 Giugno 1967

Anno LXVI - Nuova serie - N. 4

Una copia L. 50

Non so con che armi si combatterà la terza guerra mondiale, so che la quarta sarà combattuta con gli archi e le frecce.

EINSTEIN

Una scelta in difesa della città

Provocazione D. C.

L'accordo intervenuto tra il nostro Partito ed il PCI circa la riqualificazione ed il rafforzamento della presenza socialista in seno alla maggioranza consiliare ed alla Giunta municipale ha suscitato nei diversi settori politici imolesi varie reazioni.

Alla DC va il non invidiabile merito di avere commentato tale avvenimento con un giornale murale grossolano e provocatorio che squalifica politicamente i suoi estensori di fronte ad ogni cittadino serio e amante del dialogo civile; di tale giornale ci occupiamo più diffusamente in altra parte del giornale.

E' giustificabile, noi ci chiediamo, una reazione tanto sconosciuta?

A nostro parere non vi è né giustificazione morale, né politica. Dal punto di vista del costume rigettiamo il metodo della diffamazione e dell'offesa che rende meschino il livello politico del confronto e disinforma e diseduca l'opinione pubblica.

Dal punto di vista politico riteniamo responsabile e seriamente motivata la scelta dei Socialisti imolesi; scelta che innanzitutto tiene presente l'interesse della collettività amministrata.

Non è forse rilevante che la ferma

presa di posizione del Partito Socialista ad Imola abbia contribuito ad escludere il PSIUP dalla Giunta e dalla maggioranza consiliare? Gli estensori del manifesto in questione avrebbero preferito forse che il nostro massimo Ente Locale fosse stato diretto dal PCI e dal PSIUP?

Ma noi crediamo di conoscere i veri motivi della opposizione della DC locale. Tale posizione va infatti collegata a quella di vasti strati della DC in campo regionale e tende a far sì che il Partito Socialista abbandoni indiscriminatamente tutte le Giunte di sinistra, in dispregio a qualsiasi valutazione d'ordine locale, in dispregio all'eventualità di gestioni commissariati, in dispregio quindi ai fondamentali interessi dei cittadini e delle decisioni che sono state assunte per gli Enti Locali del Comitato Direttivo Provinciale del nostro partito.

Riteniamo di aver operato bene non facendoci irretire da questa manovra irresponsabile e confidiamo che la cittadinanza ci darà atto della validità della nostra scelta.

Non possiamo poi esimerci dal fare un'altra considerazione: quella parte della DC che così aspramente ci attacca (vedasi l'esempio imolese) concorre

poi a formare all'interno del Partito cattolico un certo schieramento che è contrario e critico nei confronti della politica di centro-sinistra!

Il credito che tali forze meritano non è quindi per noi eccessivo; a noi basta, in ogni nostra azione, salvaguardare gli interessi della collettività senza venir meno ai nostri tradizionali principi che ci impongono la difesa delle nostre autonome posizioni politiche.

Il recente dibattito in Consiglio Comunale sulla crisi nel Medio Oriente dimostra la nostra coerenza con tali intendimenti.

MEDIO ORIENTE:

I COMUNISTI non facciano i furbi!

Sabato sera si compie di citare il nostro giornale in un suo articolo sul Medio Oriente, articolo che altro non è se non l'ennesimo tentativo di rettificazione del tiro, del quale prendiamo atto come di

un successo dell'azione svolta dal nostro Partito e dall'opinione pubblica antifascista, ma che, francamente, non ci soddisfa.

Non ci soddisfa, perché si tratta di un tentativo tardivo, delineatosi quando la crisi era già precipitata verso le sue logiche e tragiche conclusioni e dopo che l'«UNITA'» si era trasformata in organo di propaganda dell'estremismo arabo; non ci soddisfa perché si limita a riconoscere il diritto all'esistenza della nazione ebraica, senza però affrontare in termini concreti e reali i più ardui problemi della coesistenza futura, che sono anche quelli di una revisione della politica di Israele verso gli stati vicini, ma prima ancora sono quelli della lotta a oltranza contro le ideologie razziste radicate nel mondo arabo, contro gli autoritarismi che restano reazionari, anche se anti-americani e dei quali a fare le spese sono stati i militanti comunisti impiccati, cacciati in galera, deportati, senza che siano stati oggetto in conseguenza di ciò di nessuna delle campagne di solidarietà che i comunisti in altre occasioni sanno organizzare e alle quali saremmo disposti ad aderire senza riserve. E' sempre possibile con accorgimenti scolastici dare una coerenza formale alle proprie posizioni; non è possibile, con gli stessi accorgimenti, conquistare e mantenere una posizione d'avanguardia. I Comunisti lo hanno sperimentato direttamente in questa occasione, trovandosi, nel migliore dei casi, disorientati e diventando elemento di disorientamento, di turbamento, di confusione nel movimento operaio.

Siamo stati noi, a operare per l'equilibrio e la chiarezza delle posizioni. Ci conforta in questo nostro giudizio il titolo stesso dell'articolo di «SABATO SERA»: «Sempre più chiare le ragioni del Partito Comunista Italiano sul Medio Oriente».

Il che dimostra, come essi stessi riconoscono, che prima, in misura ancora maggiore di ora, tali ragioni molto chiare non erano.

AVANTI COL PROGRAMMA

Con 299 voti favorevoli contro 131 e un astenuto, la Camera ha approvato in questi giorni a scrutinio segreto la legge che stanziava 1.210 miliardi per l'edilizia scolastica e universitaria. Il provvedimento è di rilevante portata, esso trasferisce allo Stato l'onere finanziario della costruzione dei nuovi posti-alunno, sollevando da questo carico i bilanci degli enti locali: programma lo sviluppo equilibrato dell'edilizia scolastica per il prossimo quinquennio, in modo da eliminare

i gravi squilibri esistenti nel settore tra regione e regione, anticipa infine alcuni punti fondamentali della riforma delle università, quali i «dipartimenti» universitari e la nuova composizione a carattere ampiamente democratico dei consigli di facoltà.

Con l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge 3500 recante nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria, profondamente modificato dalle commissioni congiunte dopo che il Senato aveva a sua volta largamente riveduto il primitivo testo governativo, siamo ormai prossimi alla conclusione dell'iter di questo importantissimo provvedimento. Se l'approvazione definitiva del Senato seguirà sollecitamente, disporremo prima delle vacanze estive del nuovo testo legislativo.

Non è esagerato dire che ci troviamo di fronte a una vera e propria svolta della tradizionale politica della edilizia scolastica. (Tristano Codignola, dall'«AVANTI» del 23-6-1967).

Il provvedimento-ponte in materia urbanistica, la legge cioè che modifica e integra quella del 17 agosto 1942 n° 1150, è stato approvato in sede deliberante dalla commissione lavori pubblici della Camera, dopo una lunga seduta protrattasi fino al tardo pomeriggio del 22 giugno u. s., con la partecipazione del Ministro compagno Mancini. La legge passa subito al Senato per il definitivo voto. Il risultato della votazione a scrutinio segreto è stato di 20 favorevoli e 9 contrari. Sia pure con motivazioni differenziate hanno votato contro i rappresentanti del P.C.I., del P.S.I.U.P., del P.L.I. e del M.S.I.; a favore i deputati dei gruppi di maggioranza.

Di nuovo il voto contrario del P.C.I. che si allinea alle destre monarchico-fasciste!

E' sempre la stessa storia che continua ed i comunisti se la prendono con noi per l'appellativo dei voti «in frigorifero»!

Attivo socialista

Venerdì 30 Giugno alle ore 21 - presso la Sede del Partito in Viale Galeati 6 - avrà luogo

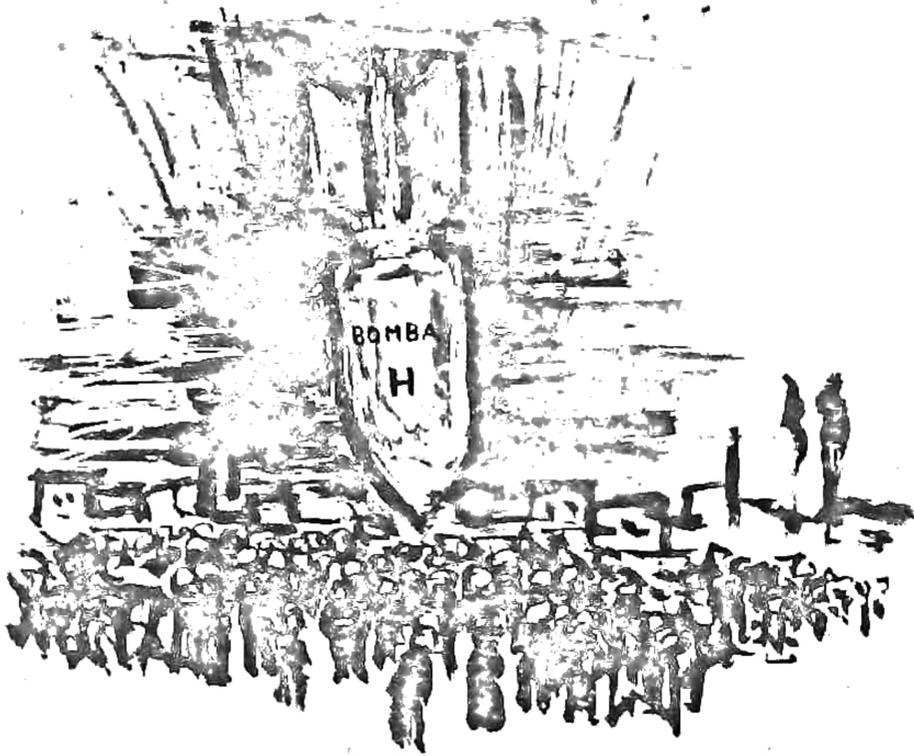
L'ATTIVO DI ZONA

Ordine del giorno:

- 1) Accordo programmatico PSI-PSDI unificati - PCI e ristrutturazione della Giunta comunale;
- 2) La posizione dei socialisti nei problemi della pace nel mondo;
- 3) Campagna Avanti 1967.

Intervenite!

La Cina non deve attentare alla pace



Mobilificio PRIMAVERA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI

IMOLA

Via Provinciale Selice, 45/a
Telefono 26.338

rivenditore autorizzato dei materassi PERMAFLEX

IL PCI E LE ELEZIONI IN SICILIA

Due + due = Cinque

Dalle colonne del loro settimanale *Sabato sera* i dirigenti comunisti locali si sono infaticabilmente cimentati in un commento dei risultati delle elezioni in Sicilia allo scopo di dimostrare che essi costituiscono un risultato positivo per il loro partito.

L'impresa è troppo ardua anche per il P.C.I. perché chiunque sappia far di conto, tabelle elettorali alla mano (vedi l'Unità del 13 giugno) desume che il P.C.I. ha ottenuto in queste ultime elezioni 512.674 voti (compresi quelli ottenuti assieme ad altri partiti) raggiungendo in percentuale il 21,6%, contro i 571.074 voti, in percentuale il 24,5, ottenuti nelle precedenti elezioni regionali del 1963. Il P.C.I. accusa in tal modo una perdita di circa 60.000 voti e un calo in percentuale del 2,9%.

L'Unità del 13 giugno è logicamente anche il *Sabato sera* inolese, si consolano affermando che le elezioni amministrative del 1964 avevano fatto registrare una perdita ancora maggiore e che pertanto il risultato odierno appare come un miglioramento; non sappiamo però se tale motivazione soddisferà anche i comunisti inolese!

Chiarito il senso della «ripresa» comunista, analizziamo ora quello che *Sabato sera* definisce il «contenuto regressivo del P.S.U.».

1) Nelle passate elezioni regionali il P.S.I., che non aveva ancora subito la scissione del P.S.I.U.P., ebbe 231.038 voti, pari al 9,9 per cento. Il P.S.D.I. ebbe da parte sua 90.845 voti pari al 3,9 per

cento. Pertanto complessivamente il P.S.I., il P.S.D.I. e il futuro P.S.I.U.P. ebbero 321.883 voti, pari al 13,8 per cento.

A distanza di un anno dalle elezioni comunali del 1964, il P.S.I.U.P., presentatosi con proprie liste, ottenne 61.625 voti, pari al 2,98 per cento. Appare chiaro, pertanto, che la forza di cui effettivamente disponevano socialisti e socialdemocratici sul piano regionale era di poco più di 250 mila voti (tanti infatti se ne presero) con una percentuale del 10,9. Oggi i voti sono diventati 300.677 e la percentuale è del 12,90.

Evidentissimo è il miglioramento, evidentissimo il successo, evidentissimo il risanamento della scissione. Per raggiungere il 13,8 delle regionali del 1963 (quando il P.S.I.U.P. era con noi) manca ormai meno di un punto mentre, nel 1964, ne mancavano tre.

2) Nelle regionali del 1963 il P.S.I. elesse 11 deputati e il P.S.D.I. 3. Complessivamente 14 deputati. La scissione del P.S.I.U.P. ci tolse ben sei deputati regionali cosicché il nostro gruppo rimase di cinque deputati e, successivamente, di otto dopo l'unificazione.

Questa era la nostra forza: da otto siamo passati a undici, pur avendo perduto un seggio a Ragusa per trecento voti e uno ad Agrigento per duecento voti.

Per l'ultimo citiamo la nota umoristica locale che è costituita dal giudizio del P.S.I.U.P. sui risultati elettorali. Scrive *Rinnovamento Socialista*: Sconfitta socialdemocratica - Flessione della D.C. - Tiene il P.C.I.

E' evidente per chiunque che l'aumento del P.S.I.U.P. si è verificato soprattutto a spese del P.C.I. e questo per noi non è una sorpresa. Affiora il lato umoristico quando constatiamo che il PSIUP, dopo essersi rimpinguato alle spalle del P.C.I., non ha il coraggio di dire a chiare lettere quella che è la vera provenienza dei voti presi; dall'altra parte l'affitto *Sabato sera* si consola affermando che «non bisogna esagerare le tesi de l'Avenir d'Italia quando afferma che i voti del P.S.I.U.P. sono in parte voti del P.C.I. e che l'estremismo del P.S.I.U.P. pone problemi più ai comunisti che al P.S.U.».

Noi, al riguardo, non per polemica, ma per dovere di obiettività politica, concordiamo con l'*Avenir d'Italia*.

Perchè parlare di corda in casa dell'impiccato?

Nella bacheca della D.C. posta in Piazza Caduti per la Libertà appare un riferimento al nostro Partito a dir poco provocatorio.

Voglia prendere nota la D.C. che mai il Partito Socialista ha fatto inetta di cariche e di poltrone in oltre settant'anni di attività politica. Nel paese ha sempre fatto con vigore opera di moralizzazione.

Vorremmo però una risposta dalla D.C. locale, che non è esente dalla ricerca continua di posizioni di potere (vedi ad esempio la grossa poltrona dell'Amministrazione Ospedali tenuta dal Dott. Poletti di cui si è diffusamente parlato nell'ultimo numero di questo giornale), alle seguenti domande.

- 1) Di che partito era il Dott. Carlo Bazzan ex Presidente del Banco di Sicilia al centro del famoso scandalo in corso?
 - 2) Di che partito era il Dott. Lima ex Sindaco di Palermo accusato di avere percepito lo stipendio di funzionario del Banco di Sicilia, mentre svolgeva altro lavoro?
 - 3) Di che partito era il Sindaco di Agrigento, l'uomo della famosa frana che è costata al Paese diversi miliardi?
- Di fronte a poltrone D.C. così ben rappresentate attendiamo una smentita ufficiale, e se l'elenco è incompleto, possiamo continuare al prossimo numero.

La D.C. fa confusione

Il sacro e il profano

A proposito dei tragici ed ancora insoluti problemi del Medio Oriente si è sviluppata, nei giorni scorsi, una vivace polemica fra la Voce Repubblicana ed il Popolo, organo della D.C., circa la posizione assunta dal nostro ministro degli esteri On. Fanfani sul conflitto arabo-israeliano. L'organo della D.C. piuttosto irrealisticamente, si è sforzato di dimostrare che la politica dei repubblicani non è a sinistra e che comunque la posizione della democrazia cristiana è più a sinistra. Non diremmo, a meno che tutto il partito non si sia schierato su posizioni lapidarie il che è da escludere in via assoluta, salvo le solite frange che affiorano qua e là di un equivoco sinistrismo verbale e confusionario.

E' difficile immaginare comunque una polemica più oziosa e futile: il problema che si presenta oggi alla attenzione di tutti i veri amanti della pace è quello di stabilire le condizioni di vita e di sicurezza dello Stato di Israele, di pacifica convivenza fra arabi ed israeliani e conseguentemente eliminare il pericolo di un nuovo conflitto che possa mettere a repentaglio la pace nel mondo. Non è questione di destra o di sinistra ma di stabilire condizioni di diritto internazionale che non consentano a nessuno di farsi ragione da sé ricorrendo alla violenza, vale a dire stabilire la pace nella sicurezza.

Può darsi che la stessa osservazione del Popolo sia stata rivolta tacitamente anche al Partito Socialista Unificato che non ha mancato di sollevare critiche nei confronti dell'atteggiamento dell'On. Fanfani, ma, ripetiamo, la pretesa dell'organo della D.C. di rivendicare una vocazione a sinistra è del tutto infondata e non corroborata da nessuna posizione concreta di ordine politico.

In sostanza i rilievi mossi all'On. Fanfani consistono nella aderenza della sua politica alla linea della Santa Sede.

Il giudizio dei socialisti non implica

affatto una critica positiva o negativa al Vaticano sulla politica adottata in occasione degli avvenimenti del Medio Oriente.

La Santa Sede, in questo come in altri problemi che riguardano la sua essenziale ed universale funzione ecumenica, fa la politica che crede. Quello che i socialisti hanno inteso criticare è stata la disposizione dell'On. Fanfani a subire certe atte suggestioni mentre egli doveva doverosamente seguire le direttive del Governo e soltanto quelle.

Questa tendenza di confondere il sacro con il profano è sempre presente in un partito composito come quello della Democrazia Cristiana e produce spesso situazioni curiose ed imbarazzanti oltre a tratti di argomenti così importanti come quelli di carattere internazionale.

I socialisti non vogliono correre il pericolo di cadere nella trappola anticlericale ma debbono rilevare — ed è un loro diritto — che i patti Lateranensi stabiliscono la totale indipendenza della sfera religiosa da quella politica e da ciò i rilievi molto opportuni all'On. Fanfani.

Quando ad esempio i socialisti rinociano al P.C.I. la sua dipendenza dalle direttive di Mosca, non è alla Unione Sovietica che va diretta la critica, ma ai capi comunisti italiani che accettano senza discutere — come stanno facendo deplorevolmente nella particolare situazione attuale — le parole d'ordine di un governo straniero. Se la Democrazia Cristiana o certi suoi uomini responsabili subiscono le suggestioni del Vaticano, è verso il Partito e quegli uomini e non in altre direzioni che le critiche vanno rivolte.

Secondo noi, quindi, l'On. Fanfani non ha reso un buon servizio alla causa della pace ed al prestigio della nostra nazione.

IL PCI E LA LEGGE DI P. S.

Tanto rumore per nulla

Chi si fosse illuso sulla buona fede dei comunisti e avesse creduto che dopo le precisazioni del ministro Taviani mutasse l'atteggiamento dei senatori del P.C.I. di fronte alla legge che demoralizza il vecchio testo fascista di P. S., è stato servito. Come se nulla fosse accaduto, il solito ostruzionismo comunista è continuato. «Colpo di Stato», «attentato alla libertà», «legge liberticida», «oppressione governativa», ecc. sono le frasi che i comunisti hanno continuato a ripetere nei confronti del provvedimento all'esame del Senato (come se i colpi di Stato si facciano o si impediscano con strumenti legislativi).

Eppure la maggioranza ha parlato chiaro. Eppure il ministro Taviani ha presentato a chiare lettere un emendamento che qualifica gli articoli 64 e 65 come validi soltanto in casi di pubblica calamità. In poche parole ormai tutti sanno che la legge di pubblica sicurezza permetterà, giustamente, al governo di proclamare la situazione di emergenza non in caso di sciopero sindacale o politico, non in caso di manifestazioni di piazza, ma soltanto in caso di alluvioni, di terremoti, di calamità naturali, onde permettere alla forza pubblica di affrontare i disastri nella pienezza dei mezzi a disposizione.

Qualcuno si attendeva che i comunisti si adeguassero alla ripetuta evidenza della logica. I senatori del P.C.I. hanno invece proseguito imperturbati nella loro strada dimostrando in modo ancor più palese che il loro comportamento è un diversivo per tentare di nascondere o di fare dimenticare all'opinione pubblica le incongruenze, le assurdità, le falsificazioni della loro politica estera rivelatasi ancora una volta nel corso della crisi nel Medio Oriente, priva di autonomia, chiusa negli schemi della guerra fredda e viziosa dal supno all'neamento sulla posizione dell'Unione Sovietica.

Vi è inoltre un'altra conclusione da trarre: non era la libertà del cittadino che interessava all'estrema sinistra (libertà del resto mai messa in discussione perché era chiaro perfino agli orbi che gli articoli 64 e 65, anche nella loro primitiva misura riguardavano eventi che nulla hanno a che fare né con la politica, né con la libertà dei partiti, di tutti i partiti, anche di quelli che, dove sono al potere, negano agli altri la libertà che reclamano per sé); si trattava di puro e semplice ostruzionismo contro il programma di azione del Parlamento, del governo e della maggioranza che intendono realizzare il nutrito calendario all'esame camere.

Non a caso, subito dopo la legge di

P.S., vi sono il piano quinquennale e la programmazione e c'è la riforma ospedaliera. I comunisti vorrebbero che si arrivasse alle vacanze estive senza che la maggioranza abbia portato a conclusione questo fondamentale punto del proprio cammino per dare al Paese un'indicazione precisa dello sviluppo che lo attende nel prossimo quinquennio.

Vorremmo infine richiamare l'attenzione dei lettori su quanto prevedono le legislazioni dei paesi in cui i comunisti sono al potere e a tale scopo riportiamo i passi delle Costituzioni di alcuni regimi comunisti relativi alla tutela dell'ordine pubblico:

COSTITUZIONE (LEGGE FONDAMENTALE) DELL'URSS

Art. 49: «Il presidium del Soviet supremo dell'URSS (omissis) R.) proclama in taluni territori o in tutta la URSS la legge marziale allo scopo di assicurare la difesa dell'URSS, o di tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA CECOSLOVACCA 9-6-1948

Art. 38: «La legge stabilisce le limitazioni che possono essere apportate ai diritti ed alle libertà dei cittadini in tempo di guerra o quando si verificano avvenimenti che minacciano, in maniera grave, l'indipendenza, l'integrità e l'unità dello Stato, la sua forma repubblicana, la costituzione e il regime popolare e democratico ovvero la tranquillità e l'ordine pubblico».

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA POLACCA 22-7-1952

Art. 28 (par. 2): «Il Consiglio di Stato può proclamare lo stato di assedio su tutto o parte del territorio della Repubblica popolare polacca se ciò è chiesto da considerazioni inerenti alla difesa o alla sicurezza dello Stato».

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA POPOLARE ROMENA

Art. 37: «Il presidium della grande assemblea nazionale della RPR ha le seguenti attribuzioni (omissis) P) nell'interesse della difesa della RPR o del mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza dello Stato proclama in alcune località o su tutto il territorio del Paese, lo stato di emergenza».

Non sono questi i modelli degli Stati democratici (contro norme legislative di questo genere ci siamo sempre battuti e siamo sempre pronti a batterci), sono i modelli di quegli Stati in cui i comunisti vedono esempi di libertà e democrazia: ed è sull'accelerazione di questi modelli che si stabilisce la differenza tra noi e i comunisti, tra noi e chiunque volesse applicarli al nostro Paese.

pietro matteo

caseificio

via paroli 4 imola
telefono 24394

formaggio da tavola

ricotte
mozzarella

per la vostra mensa esigete

formaggio «valsanterno»

del caseificio

pietro matteo

A P. NENNI
LA TARGA
D'ORO
DEL
«SAINT VINCENT»

Nel corso di una cerimonia al Quirinale il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha consegnato una «targa d'oro» del comitato promotore del premio «Saint Vincent» al compagno Nenni nella quale si ricorda che «nella sua lunga vita di uomo politico ha costantemente esercitato la professione del giornalismo». La consegna del premio è stata accolta da una calorosa dimostrazione di simpatia.

Saragat si è detto veramente lieto che fra i premiati di quest'anno vi fosse una personalità eminente come quella di Pietro Nenni.

«Eminente — ha soggiunto — non soltanto perché riveste un altissimo ufficio politico, non solo per le lunghe lotte politiche sostenute e per i sacrifici sofferti; ma per le sue doti personali di intelletto e di cuore; per le sue doti di uomo e di giornalista».

«Caro Nenni — ha proseguito Saragat — lascia che io mi felicitassi con te, fervidamente e affettuosamente, per questo riconoscimento che oggi ti è fatto, e che riguarda tutta una serie di anni in cui, nelle cose da te scritte per i giornali, sempre era presente, congiunta alla tua onestà intellettuale, la tua integrità di galantuomo. E' con profonda convinzione che ti dico questo; e sono sicuro che un tal giudizio possa essere condiviso da chiunque, indipendentemente da ogni creda ideologica».

Attività della Provincia ad Imola

Le importanti opere scolastiche realizzate

L'Istituto Tecnico Commerciale «Paolini» trovò dal 1960 varie collocazioni provvisorie, prima come Sezione staccata del «Pier Crescenzi» di Bologna, poi come Istituto autonomo, finché l'Amministrazione provinciale decise la edificazione di un Istituto nuovo, capace di ospitare la popolazione scolastica in continuo aumento, popolazione proveniente da Imola e dai Comuni del suo vasto comprensorio che conta circa 130.000 abitanti.

Il nuovo Istituto, che è un capolavoro architettonico e che risponde ai più moderni criteri scolastici, didattici e igienici (gli impianti sportivi sono a parte, come vedremo), comprende:

- 1) ampi servizi generali. Uffici di Presidenza e di Segreteria, locali per insegnanti e genitori, sala di Consiglio, parlatorio, archivio e magazzini vari;
- 2) diciotto aule normali, oltre aule speciali per macchine, dattilografia, fisica, chimica e scienze, più i servizi igienici e gli spogliatoi;
- 3) servizi di assistenza alunni (sale di ritrovo, refettorio, deposito cicli e moto, sala di proiezione e di conferenze).

Aggiungansi ampi ingressi, atri, corridoi per un sapiente disimpegno dei locali e quant'altro può occorrere per lo svolgimento didattico e disciplinare dell'Istituto. E aggiungansi impianto di riscaldamento, impianto di produzione acqua calda, impianto idro-igienico-sanitario, impianti elettrici ecc., ecc.

E poi chi ama saperne di più vada a vedere e ammiri anche la attrezzatura scolastica nelle aule e nei laboratori, che è quanto di meglio possano dare oggi la scienza e l'arte.

La spesa? Non la dico, anche perché esattamente non la conosco; ma, qualunque essa sia, è andata tutta a buon fine, cioè per scopi di alta civiltà.

Anche il Liceo Scientifico «Valeriani», dopo varie vicende ambientali, ha trovato la sua degna locazione in un fabbricato apposito, voluto dalla Amministrazione Provinciale e che è pure un'opera d'arte.

Per quanto si riferisce ai servizi generali, alle aule normali e speciali, ai servizi di assistenza per gli alunni, alla attrezzatura scolastica e a tutti gli impianti che servono a soddisfare in pieno i bisogni didattici e igienici, valga quanto si è detto per l'Istituto Paolini, essendosi seguiti per il Valeriani quasi gli stessi criteri, con una rilevante spesa che — ripetiamo anche qui — va a beneficio della pubblica istruzione alla quale la Provincia si dedica in modo speciale, sicura di compiere il suo dovere civico.

E la educazione fisica?

Si sono creati impianti sportivi che servono per entrambi gli Istituti a cui sopra ho accennato.

I competenti affermano che tali impianti rappresentano quanto di meglio si possa desiderare. Essi comprendono due ampie palestre con attrezzature ginnico-sportive moderne e complete, poi servizi igienico-sanitari, locali per la direzione scolastica, l'ambulatorio medico e due campi sportivi per la ginnastica all'aperto. Le palestre sono collegate ai due Istituti e

alla centrale termica dell'intero complesso.

Che altro devo dire? Ancora consiglio ai miei concittadini di visitare tale complesso, da me brevemente descritto, per il quale anch'io modestamente spesi, a suo tempo, la mia insistente parola, qualche volta peccando di campanilismo. Ma non me ne pento, perché sono della scuola di Andrea Costa che diceva (e lo disse qualche volta anche con me): «Io sono prima Imolese, poi Romagnolo, poi italiano, poi Internazionalista».

Silvio Alvisi

A Montecatone

Chiusura di un reparto e blocco delle assunzioni

Votato all'unanimità un o.d.g. dal Consiglio Comunale

L'assistenza ospedaliera per gli ammalati di tubercolosi, assicurati dall'INPS, viene erogata dallo stesso Istituto con la gestione diretta di sessanta case di cura. Nei decenni trascorsi quando le rilevazioni statistiche sulla epidemiologia della tubercolosi contavano 70.000 o più ammalati anche in case di cura private, in quanto i posti letto degli ospedali direttamente gestiti dall'INPS, erano insufficienti.

Nell'attuale momento epidemiologico, i nuovi ammalati non superano i 40.000 ogni anno. Tuttavia vengono mantenute numerose convenzioni con case di cura private, per cui, molti posti letto degli ospedali sanatoriali dell'INPS rimangono inutilizzati in misura tale da costringere a chiudere reparti o talvolta interi padiglioni.

Va rilevato che con questa politica amministrativa, all'INPS compete sia il costo del posto letto inutilizzato nei propri ospedali, sia quello inerente al posto letto occupato nelle case di cura; né va dimenticata la sostanziale differenza fra ospedale e casa di cura: il primo è istituito per fini di assistenza sanitaria, il secondo per fini di lucro.

L'ospedale sanitoriale di Montecatone, fra gli Istituti analoghi, non è secondo a nessuno in campo nazionale per l'accertamento diagnostico e la cura degli infermi che gli vengono affidati; a questo si aggiunge la felice ubicazione geografica e topografica, situato in collina, non eccessivamente distante dalla città e dalle vie di comunicazione. Nonostante i suoi non comuni requisiti, Montecatone sta seguendo il destino di altri sanatori perché l'INPS, malgrado lo scandalo Allotta, non ha ancora provveduto a razionalizzare l'assistenza ospedaliera; infatti, è stato recentemente chiuso un reparto del padiglione Montebello e, nel contempo, da Roma è stato imposto il blocco delle assunzioni del personale. Consapevole del danno che deriva da questo stato di cose, sia gli ammalati che alla cittadinanza, il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità il seguente o.d.g., proposto dalla Giunta, nell'intento di richiamare l'attenzione delle autorità competenti.

PREOCCUPATO per l'avvenuta chiusura di alcuni reparti del padiglione femminile del Sanatorio di Montecatone, recentemente decisa dagli organi direttivi del

l'INPS, e per la sospensione conseguenziale di ogni nuova assunzione di personale;

CONSTATATO come il Centro Sanitoriale di Montecatone, per efficienza, per completezza di mezzi e per idonea strutturazione sia sempre in grado di accogliere gli ammalati di tubercolosi polmonare e, in particolare, quelli di sesso femminile, che possono trovare nel Padiglione Montebello la più idonea sistemazione quale forse è difficile possa realizzarsi in altri luoghi di cura, ove, verosimilmente, si presume vengano ora dirottate molte ammalate;

CONVINTO che il Sanatorio di Montecatone, per l'elevato numero di posti letto, nonché per la valida organizzazione di tutti i servizi, debba essere, ora più che mai, costantemente inserito nella lotta contro la tubercolosi, oppure per la cura di altre malattie di carattere sociale;

RAVVISANDO in tale decisione un sensibile danno all'economia cittadina,

SI RIVOLGE

a tutte le Autorità responsabili, affinché il desiderio e la esigenza della Città vengano pienamente soddisfatti con la restituzione del Padiglione Montebello del Sanatorio di Montecatone di Imola alla sua piena utilizzazione ospedaliera.

Rilevazione statistica sulle aziende agricole

L'Ufficio Statistica del Comune comunica che nei giorni scorsi hanno avuto inizio le operazioni di rilevazione sulle aziende agricole disposte dall'Istituto Centrale di Statistica.

Con tale rilevazione l'Istituto Centrale di Statistica intende soddisfare le richieste avanzate dal Consiglio della Comunità Economica Europea per l'esecuzione di un'indagine campionaria sulle strutture delle aziende agricole e per l'istituzione del catasto viticolo nazionale.

Data l'importanza della rilevazione suddetta si confida nella piena collaborazione dei conduttori delle aziende agricole, assicurando che il personale preposto all'indagine ha l'obbligo della più scrupolosa riservatezza.

I giovani insegnano

E' un dialogo serio

Nella vita sociale e politica della città si nota un fenomeno nuovo che interessa da un lato le forze cattoliche e dall'altro le forze socialiste.

Non è di oggi la notizia che giovani cattolici, di ogni estrazione sociale, hanno iniziato una serie di studi, di dibattiti e di incontri sulla nuova realtà che si muove nel mondo politico, sociale e religioso del nostro Paese.

I gruppi di studio che si richiamano al «Gruppo di studio del Concilio», alla Gioventù studentesca e alle Acli, hanno aperto una nuova pagina nella vita politica Imolese.

Al centro di questi incontri, di questi studi vi è la consapevolezza di aprire un dialogo e di incontrare sulla propria strada le forze che realmente credono nello sviluppo sociale.

Non a caso abbiamo notato questi incontri e aperture, nel momento culminante della vertenza della «Gardella», nella discussione per la manifestazione contro il colpo di stato in Grecia, non a caso vi è stata una convergenza di opinioni su alcuni punti e divergenza su altri, che testimoniano la lealtà e la chiarezza del dialogo in atto.

Questi giovani che hanno iniziato e portano avanti questo metodo di lavoro, si incontrano con i socialisti in ogni momento, proprio perché anche fra di noi ci sono, a volte, gli stessi giovani che credono in ideali comuni e nella totalità delle forze giovanili socialiste vi è la completa volontà di accrescere il dialogo e l'incontro sui problemi concreti della nostra città.

E' evidente che l'incontro fra i socialisti e i cattolici si è iniziato quando si è iniziato lo studio delle proposte e delle soluzioni concrete, quando si è tagliato

netto il bubbone del settarismo da un lato e dello spirito di crociata dall'altro.

E' evidente che molti di quei giovani che dialogano sono spinti dal desiderio di un rinnovamento che nelle due teorie trova conforto e ispirazione, ma è sicuramente vero che l'incontro fra uomini di idee diverse è possibile e si conduce avanti quando alla base di tutto c'è stima e rispetto e da parte nostra faremo in modo che queste due componenti non debbano mai venir meno.

Ora che silenziosamente i giovani di ispirazione diversa hanno aperto pubblicamente una nuova forma di dibattito e di confronto, sta in loro continuare per fare della lotta politica, non il mezzo dello scontro, ma il dibattito sereno per fare trionfare le idee e le soluzioni migliori.

Imola aveva bisogno che questi giovani rompesero il ghiaccio: la città non può portare avanti i suoi bisogni a compartimenti stagni; la città, di fronte a grossi problemi di crescita e di sviluppo, non deve essere monopolio di nessuno, sia nelle scelte che negli indirizzi.

I giovani che già si sono incontrati su queste realtà devono andare avanti, non con la confusione delle idee o con le fittizie unità, ma con la consapevolezza che, seppure con idee diverse, (di cui ognuno è gelosamente custode) possano sedersi allo stesso tavolo e porsi di fronte alle scelte fondamentali della città. Questo è il monito che i giovani indirizzano alle forze politiche imolesi, fuori dalle unanimi fittizie o dagli steccati artificiali. Chi crede invece a queste divisioni artificiali, non solo è superato dalla nuova realtà, ma perderà con sana gloria il suo tempo inutilmente, a correre dietro ai miti ed alle farfalle.

A. B.



E' uscito per i tipi delle Edizioni Cappelli «SU COMPAGNI IN FITTA SCHIERA» Storia del Socialismo Emiliano-Romagnolo.

Caro cinema e pellicole scadenti

Ci facciamo eco di una lagnanza generale che da tempo è in atto e che va accentuandosi maggiormente nella imminenza della stagione estiva.

Cosa si proietta, da tempo, nel cinema Imolese? In larga preponderanza western, soggetti guerreschi e di spionaggio. Rarissime sono le produzioni di rilievo. Per rendersi conto della mediocrità di quanto il cinema Imolese offrono è sufficiente dare una occhiata ai programmi della città di Bologna ed anche — è tutto dire — di centri come Castel S. Pietro, Faenza ecc.

Ed i prezzi? Il biglietto da L. 400 è ormai diventato di norma e se per caso, rarissimo caso, si proietta una pellicola che esca dalla mortificante serie sopra accennata, ecco i prezzi salire a L. 450, L. 500 e, talvolta anche L. 700.

Non vogliamo asserire che si tratti di sorda speculazione, ma sta di fatto che una famiglia che intenda assistere ad uno spettacolo cinematografico e che abbia calcolata la spesa occorrente, si trova spesso di fronte a delle sgradite sorprese determinate dall'improvvisato aumento dei biglietti stabilito il mondo arbitrario non si sa se ad iniziativa delle case noleggiatrici o dei gestori delle sale.

Ma, quello che maggiormente importa rilevare, è l'assoluta mancanza di un minimo di riconoscimento e di rispetto per

l'intelligenza dello spettatore medio il quale, se vuole assistere ad uno spettacolo decente, è costretto trasferirsi a Bologna od a Faenza ove, nei cinema di seconda visione, potrà godere la proiezione di lavori di buon livello artistico con una spesa inferiore a quella che avrebbe dovuto pagare nella nostra città assorbendoci pellicole da due baiocchi.

Si dirà: ma i cinema sono frequentati ugualmente; il pubblico accetta tale condizione di cose. E' vero purtroppo. Il pubblico non reagisce, se ne va disgustato, ormai abituato ad uno stato di cose che sembra immutabile nella sua negativa funzione diseducatrice dello spettatore il quale non si rende più conto che vi è di più e di meglio e frequenta il cinema passivamente perché non ha di che passare in altro modo una serata oppure — diciamo francamente — trova nella penombra delle gallerie una discrezione che concilia dolci colloqui di fidanzati i quali, normalmente, se ne infischiano di ciò che viene proiettato.

E' giusto tutto ciò? A noi sembra di no e ci sembra che anche gli Imolesi, e a pure pagando prezzi di affezione, abbiano diritto di assistere a spettacoli cinematografici di una certa levatura, che non contribuiscono a diffondere un gusto deterioro e diseducativo ma ad innalzare lo spirito attraverso forme d'arte più appropriate e nobili.

NEL MESE DELLE VACANZE
UN VIAGGIO ECCEZIONALE

Ferragosto a Budapest

dal 12-8 al 17-8 - in treno L. 32.000

«tuttocompreso»

Informazioni e prenotazioni: HOTELPLAN

BOLOGNA galleria Cavour 9 - Tel. 229.855

RIMINI viale Vespucci 29 - Tel. 26.837

E' un viaggio organizzato da HOTELPLAN ITALIA

CRONACA IMOLESE

Per una amministrazione efficiente

Perché i socialisti amministrano il Comune

Il Consiglio Comunale, nella seduta di lunedì 12 giugno scorso ha discusso la dichiarazione programmatica che caratterizza la collaborazione amministrativa fra PCI e PSI-PSDI Unificati negli Enti locali imolesi.

L'argomento è stato introdotto dal Sindaco che ha ricordato come la Unificazione Socialista abbia determinato una realtà nuova che ha reso necessaria una precisazione sui nuovi rapporti venutisi a determinare anche a livello delle amministrazioni locali.

Il Sindaco ha ricordato che all'indomani dell'Unificazione il Gruppo Consiliare Socialista comunicò l'avvenuta fusione dei due gruppi consiliari e che il Partito Socialista Unificato aveva respinto le dimissioni che gli Assessori Socialisti avevano rimesso al nuovo Partito pregandoli di rimanere ai loro posti di responsabilità: ciò che ha consentito la piena funzionalità, non solo formale, ma programmatica e politica dell'Amministrazione Comunale.

Dopo avere illustrato il documento programmatico che pubblichiamo in altra parte del giornale, il Sindaco ha comunicato la nuova distribuzione degli incarichi nella Giunta che comportano una riqualificazione ed un rafforzamento della presenza socialista.

Ciò si verifica con l'assegnazione di un nuovo importante assessorato, come quello della Polizia Municipale e dei Servizi Anonari, al Vice Sindaco Capra che conserva anche l'assessorato all'Assistenza (e lascia invece i Servizi Demografici) e con una partecipazione diretta dell'Assessore Borghi, che conserva pure tutto il settore dei Lavori Pubblici, alla istruzione delle pratiche relative alla edilizia privata e ai lavori della Commissione Edilizia.

Sull'oggetto si è sviluppata un'ampia e vivace discussione in cui sono intervenuti oratori di tutti i gruppi.

Il primo ad intervenire è stato il Consigliere liberale Dott. Poggiani con una reprimenda d'ordine politico ai Socialisti, qualificando l'accordo come un cedimento della socialdemocrazia, sul quale gli elettori dovrebbero pronunciarsi.

Argomento polemico questo che non regge in quanto, come è noto, è stato costituito un nuovo Partito nettamente delineato nei principi e nei programmi.

Gli elettori, ai quali il consigliere si è appellato, sanno benissimo che con l'Unificazione è stata compiuta un'importante operazione che ha dato una nuova svolta alla vita politica italiana con un deciso rafforzamento dell'assetto democratico.

L'osservazione superficiale e demagogica che i Socialisti a Roma collaborano con i democristiani e ad Imola con i comunisti non ha senso. A Roma i Socialisti partecipano al Governo per una valutazione politica di carattere generale, mentre a Imola partecipano alla Giunta per due ragioni di ordine pratico, sulla essenza delle quali riteniamo che i liberali dovrebbero essere d'accordo:

1 - evitare una gestione commissariale, 2 - impedire che il PSIUP entri a far parte della maggioranza dato che tale partito si trova in posizione contestativa ed avversa verso il Governo e verso lo Stato.

Non vogliamo supporre che i liberali, ed anche i democristiani, preferissero all'amministrazione locale una frangia di netta derivazione cinese piuttosto che i socialisti cui si deve dare atto del loro senso di responsabilità e del loro deciso inserimento nella vita democratica del Paese.

Il consigliere democristiano Dott. Montoschi invece, più che sugli aspetti politici dell'accordo, che ha definito lacunoso e generico, si è soffermato su quelli di carattere formale. Ma cosa pretendeva il Dott. Montoschi un trattato di tecnica amministrativa? Secondo il consigliere democristiano una collaborazione amministrativa fra comunisti e socialisti creerebbe una paralisi operativa poiché i due partiti si trovano su posizioni ideologiche diametralmente opposte. Noi diremmo però che la dialettica democratica che scaturisce da tale situazione porta ad un affinamento delle decisioni rendendole più aderenti agli interessi cittadini e della popolazione.

Nemmeno il programma delle realizzazioni e le priorità hanno soddisfatto l'esigente consigliere della DC, programma da lui definito «elenchico» senza peraltro spiegare il perché e senza rendersi conto che trattasi di un programma indicativo suscettibile di variazioni e di aggiornamenti in sede di discussione del bilancio, sempre che i suggerimenti che provengono siano validi e non velleitari.

L'abbondanza del cavilli che ha caratterizzato l'opposizione democristiana all'accordo, sta a dimostrare la mancanza di argomentazioni valide ed obiettive le quali sono pervenute fino a chiedere le dimissioni della Giunta con il pretesto che, da un approfondito dibattito, avrebbe potuto scaturire una nuova maggioranza.

Un perditempo inutile perché la composizione della Giunta non ha subito modificazioni, ed un pretesto per fare della opposizione preconcetta e per dire male di... Garibaldi anche quando non è necessario né utile.

La posizione dei Socialisti è stata espressa dal compagno Giovanardi il qua-

le, rispondendo anche alle critiche dei vari consiglieri della minoranza, ha detto che l'accordo raggiunto si inquadra nelle decisioni assunte dal Partito a livello nazionale circa la partecipazione dei Socialisti all'attività delle Amministrazioni locali.

L'accordo, prendendo atto delle profonde diversità esistenti fra i due partiti sul piano generale, non ha certamente il carattere di una «scelta ideologica» (come del resto non è una scelta ideologica nemmeno la collaborazione a livello nazionale con la DC) ma di una scelta programmatica di carattere amministrativo locale che i socialisti giudicano corrispondente agli interessi dei cittadini amministrati.

Ed è perciò che i socialisti si ritengono impegnati per la realizzazione degli impegni contenuti nella dichiarazione programmatica.

Il documento è stato posto in votazione ed approvato dai gruppi del PCI e del PSI-PSDI Unificati, Contrari la DC, il PLI, il PSIUP e il MSI.

L'accordo programmatico

I gruppi Consiliari Imolesi del PCI e PSI-PSDI Unificati, preso atto degli orientamenti espressi nei documenti delle Federazioni dei due partiti, hanno proceduto ad un esame della situazione politico-amministrativa locale, onde verificare l'esistenza delle condizioni politiche e delle basi programmatiche che permettano la collaborazione fra Comunisti e Socialisti nella Giunta Comunale e negli Enti Minori Imolesi.

I Gruppi hanno preso atto della nuova realtà politica determinata a seguito della Unificazione Socialista.

Pur consapevoli delle diversità esistenti fra i due partiti relativamente alla politica generale del Paese che viene a collocarli in posizione nettamente diversa nello schieramento politico nazionale, i Gruppi ritengono che nell'interesse della popolazione amministrata sia possibile ed utile la collaborazione amministrativa fra PCI e PSI-PSDI Unificati nel Comune e negli Enti Locali Imolesi, sulla base delle seguenti linee programmatiche che trovano anche nella dichiarazione programmatica di comprensorio un momento di aggiornamento.

1) La Giunta Comunale e l'accordo programmatico su cui si basa sono espressi da una maggioranza che si identifica nei Gruppi Consiliari del PCI e PSI-PSDI Unificati. I due Gruppi Consiliari sono pronti ad accogliere tutti gli eventuali, positivi e autonomi apporti, alla linea politico-amministrativa della maggioranza, delle altre forze democratiche presenti nel Consiglio Comunale.

2) L'avvenuta Unificazione Socialista ha prodotto un consolidamento della maggioranza che esige una riqualificazione ed un rafforzamento della presenza socialista nella Giunta Comunale e negli Enti Minori.

3) I Gruppi Consiliari del PCI e PSI-PSDI Unificati riaffermano il principio dell'autonomia dell'ente locale nel quadro costituzionale dello Stato Repubblicano che lo rende responsabile partecipante delle scelte fondamentali che impegnano l'avvenire del Paese, senza subordinazioni lesive della propria autonomia e senza contestazioni pregiudiziali agli organi del potere centrale. Affrontare il problema dell'ordinamento delle autonomie locali significa dare ad esse quei contenuti di effettiva articolazione del potere politico, essenziali in una società democratica impegnata ad eliminare il pericolo della centralizzazione burocratica.

Questa funzione dell'ente locale deve principalmente esprimersi nel quadro della politica di programmazione economica democratica.

In questo senso l'ente locale deve porsi come elemento dirigente dello sviluppo economico e sociale della comunità locale, inserendosi vigorosamente e consapevolmente nella elaborazione e nella attuazione della programmazione ad ogni livello: nazionale, regionale, provinciale e comprensoriale, onde contribuire a far sì che i problemi e le esigenze locali, possano essere affrontati e risolti in armonia con gli obiettivi della programmazione nazionale, intesi a contrastare gli interessi speculativi, corporativi e monopolistici e a salvaguardare gli interessi generali della collettività.

In questo quadro si ribadiscono il ruolo attribuito all'industria pubblica (CO-GNE), le esigenze di riforme per l'agricoltura, nonché di una efficace politica di tutela del suolo e di regolamentazione delle acque.

4) Una sostanziale autonomia degli Enti Locali è però condizionata dall'attuazione di importanti riforme quali quella

della legislazione della finanza locale e della legge comunale e provinciale, nonché l'attuazione delle regioni e delle riforme urbanistica e ospedaliera. In questo senso si esprimerà una politica di oculato autocontrollo della spesa corrente, diretto ad eliminare od evitare gli oneri non necessari, potenziando invece gli investimenti produttivi e sociali che qualificano l'intervento dell'ente pubblico negli indirizzi dello sviluppo programmato dell'economia locale.

La Giunta si impegnerà a perseguire una rigorosa politica tributaria continuando nel proprio sforzo per dare sempre maggior incidenza alle entrate dirette affinché il peso fiscale sia distribuito a seconda delle possibilità contributive di ciascun cittadino e perseguendo ogni eventuale evasione attraverso gli accertamenti, i quali vanno continuamente aggiornati seguendo criteri di perequazione.

5) In ordine a quanto sopra esposto i Gruppi affermano la validità degli atti compiuti e dell'azione svolta dall'Amministrazione Comunale per lo studio e la realizzazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Imola e del Piano Intercomunale del Comprensorio.

In proposito essi affermano l'esigenza di operare e perché gli studi necessari e le proposte di soluzione siano accelerati. Affinché questi importanti strumenti possano poi divenire quanto prima possibile operanti al fine delle scelte che comporranno, è altresì necessario superare gli ostacoli burocratici delle autorità tuttora esistenti.

6) Nel quadro delle linee sopra esposte i Gruppi Consiliari del PCI e PSI-PSDI Unificati ritengono debba essere affrontato un programma realistico nei diversi settori dell'attività amministrativa che, tenendo conto dei limitati mezzi finanziari disponibili (e che la riforma della finanza locale deve rendere più adeguati) e di una loro rigorosa gestione si ispiri a precise scelte di priorità, sia in ordine di importanza che di tempo. Tali scelte che i Gruppi sottoporranno al giudizio del Consiglio Comunale e che si collocano nel quadro delle indicazioni già elaborate dalla Giunta, si indicano in questo programma:

GRUPPO I - Opere approvate in linea tecnica e finanziaria od in corso di approvazione.

- Copertura Canale Molini - tratti Via Molino Vecchio e Viale Zappi
- Copertura Via Gambellara
- Asfaltatura Via Bergullo e Pedano
- Torre Archivio Biblioteca Comunale
- Ambulatori Via Manfredi
- Acquedotto Bassa Imolese

GRUPPO II - Opere approvate dal Consiglio Comunale, in corso d'esame da parte degli Organi Tecnici e da finanziarie.

- Sottovia Gambellara
- Palazzo dello Sport - 1.0 e 2.0 lotto
- Sistemazione Via Gambellara
- Scuole Medie Sesto Imolese e palestra
- Opere di urbanizzazione legge 167 (parte)
- Acquisto podere Montebello
- Sistemazione Ginnasio-Liceo
- Nuova Sede I.C.C.

OPERE IN PROGETTO

- Ampliamento Scuole Campanella
- Scuola Elementare e Media Viale Cappuccini
- Creazione Zona Industriale
- Mercati Generali (Richiesto mutuo di L. 80.000.000 per acquisto area)

- Strada collegamento Via Correcchio - Via Gambellara
- Contributo per sistemazione e realizzazione strade di lottizzazione Piano Regolatore
- Copertura Scolo Rabbiola
- Acquisto Zone Verdi
- Acquisto terreno per Istituto Agrario Professionale Regionale
- Circonvallazione Sesto Imolese
- Sistemazione scuole forese
- Sistemazione Teatro Comunale
- Sistemazione casa Piani per Biblioteca Ragazzi
- Palazzo dello Sport - 3.0 e 4.0 lotto e Piscina
- Strade di arroccamento Autodromo
- Contributo progettazione sistemazione Montanara-Selice per prossimo passaggio all'ANAS.

Sviluppando l'azione dell'Amministrazione Comunale sulla base degli indirizzi e del programma sopra esposti, i Gruppi Consiliari del PCI e PSI-PSDI Unificati sono convinti di agire nella giusta direzione per risolvere i problemi cittadini, soddisfacendo alle esigenze delle popola-

zioni amministrative, nell'interesse della collettività.

Sono altresì convinti che la loro azione si inquadra nelle linee di una politica di programmazione economica democratica che attraverso le riforme strutturali tendenti a dare un'assetto più organico e democratico, più moderno e civile alla nostra società nazionale.

Forti di questa convinzione i Gruppi Consiliari confidano nell'appoggio e nella solidarietà di tutta l'opinione pubblica, e soprattutto delle classi lavoratrici e popolari e della grande massa di cittadini delle cui esigenze l'Amministrazione Comunale si ritiene interprete e opera per tutelarne gli interessi.

I Gruppi Consiliari del PCI e PSI-PSDI Unificati ribadiscono infine che tali orientamenti ed i punti fondamentali del programma si inquadrano coerentemente nell'esigenza di una piena attuazione della Costituzione Repubblicana, per il rinnovamento del nostro Paese nella partecipazione a tutte le iniziative che hanno come obiettivo il mantenimento della Pace nel Mondo.

NERA in BREVE

Amnistiato il piccolo Giuffrè

◆ L'amnistia è l'avvocato G. Toschi hanno salvato il «Piccolo Giuffrè» imolese alias Alfonso Roncassaglia, nel giudizio davanti al Pretore di Imola dal reato di truffa nei riguardi di Leonida Errani, proprietario di una fornace di Casalfumanese. Alla origine del fatto il solito traffico di denaro e precisamente il prestito di mezzo milione, somma che, decurtata di centomila lire, non veniva mai restituita dal Roncassaglia, nonostante numerosi solleciti. Nel febbraio del 1964, la faccenda si ingarbugliava ancora di più, quando il «piccolo Giuffrè» intese saldare il debito con un assegno di un milione emesso da certo Luigi Felletti di Comacchio, su un conto corrente estinto da tempo, ricevendo a saldo dall'Errani un'assegno di 400 mila lire, fermo rimanendo il diritto alle rimanenti duecentomila da parte del Roncassaglia ad incasso avvenuto dell'assegno fasullo. Evadente il tentativo di truffa e conseguente la denuncia da parte dell'Errani, il Pretore di Imola, accogliendo la tesi di commutazione dell'addebito di truffa consumata in truffa tentata, ha assolto il Roncassaglia e il Felletti essendo il reato estinto per amnistia.

va una moto condotta dal 65enne Augusto Garavini che procedeva nella medesima direzione. In seguito all'urto la moto si rovesciava finendo sul lato della strada, mentre il Garavini era sbalzato di sella e rotolava nel fossato. Soccorso dallo stesso investitore, il Garavini veniva trasportato all'Ospedale dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata per stato di choc e trauma cranico, trauma chiuso al torace e ferite lacero contuse al cuoio capelluto.

◆ Il piccolo Gabriele Brusa di 9 anni, abitante in Via Gaddoni 11, mentre in bicicletta percorreva Viale Cappuccini è andato a sbattere contro un autocarro in sosta presso il crocevia. Il bambino è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in quindici giorni per stato di choc da trauma cranico, con vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

◆ Il 58enne Giordano Cavina residente in Via A. Costa 70 percorreva in moto la Provinciale Montanara quando è uscito di strada finendo nel fossato laterale. Ha riportato una ferita al capo che è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

◆ Il bambino Daniele Bellini, di 11 anni, residente in Via Quarto 14, percorreva in bicicletta la strada dove abita quando è stato investito da un ciclista che ha proseguito nella corsa. Il bambino ha riportato una ferita al viso che è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

OFFERTE

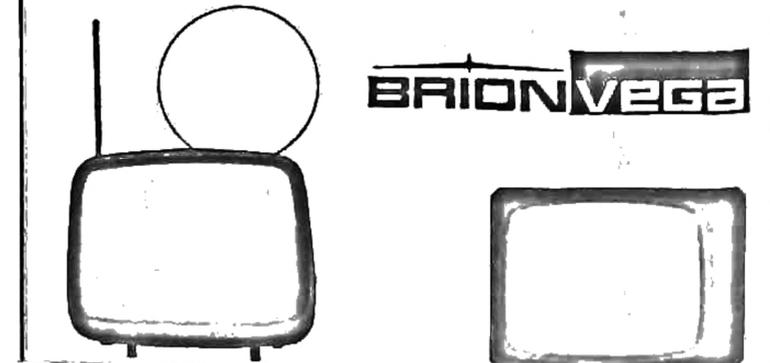
Nel secondo anniversario della morte di LIA FABBRI vedova MASOLINI la figlia Anna, la nipotina Carla e il genero Arduo ricordandola con immutato affetto, offrono alla Lotta L. 2.000

Il fratello Guido e la cognata Chiara per onore la memoria della loro cara mamma LIA FABBRI, offrono alla Lotta L. 1.000.

FABBI ELETTRODOMESTICI

Via Cavour, 93 - Tel. 24.0.98 - IMOLA - Piazza Machiavelli - Tel. 26.2.42 - IMOLA
Impianti elettrici industriali - Elettrodomestici - Lampadari - Riparazioni - Radio TV

CONCESSIONARIO Radio - Televisioni - Registratori Apparecchi stereofonici



CRONACA IMOLESE

Isolati i comunisti nella discussione sul M. O.

Il gruppo socialista presenta un proprio O. d. G.

Per iniziativa di vari gruppi consiliari, si è svolta Giovedì 15 Giugno in Consiglio Comunale una animata discussione sugli avvenimenti del Medio Oriente nel corso della quale sono intervenuti i consiglieri Miceli, Padovani, Giovanardi per i socialisti, Gamberini per la D.C.; Alvisi per il PLI, Gualandri e Bettini per il PCI ed Andaliò per il PSIUP.

I nostri compagni consiglieri hanno ribadito con energia e chiarezza le nostre posizioni del Partito rilevando la politica servile e contraddittoria dei comunisti in appoggio ai tirannelli arabi ed in funzione della politica pseudo pacifista della Unione Sovietica.

L'oratore democristiano si è mantenuto cautamente su le posizioni di equidistanza che hanno caratterizzato la politica del suo Partito, pur assumendo la difesa di Israele vittima di una inaudita aggressione. L'oratore liberale si è chiaramente dichiarato contro l'aggressione di tipo hitleriano perpetrata da Nasser e compagni contro l'eroico popolo israeliano, pur precisando che la discussione in Consiglio appariva oziosa e non serviva certamente a modificare lo stato di cose esistente in Medio Oriente.

Gli oratori comunisti si sono collocati su di un piano astratto e generico manifestando evidenti segni di disagio e di incertezza divagando in argomentazioni di alta politica internazionale cercando, naturalmente, di convogliare le acque verso il mulino nasseriano ed i suoi sostenitori, tutti di parte comunista. In una parola, specie Gualandri ha cercato di confondere le carte in tavola con la non confessata speranza di orientare gli altri gruppi su un testo di ordine del giorno innocuo, che nascondeva nelle pieghe una certa tendenziosità ma che soprattutto mirava ad evitare un temuto isolamento, cosa poi che, in sede di votazione, si è verificata.

Il gruppo socialista Unificato ha presentato un suo ordine del giorno e così pure il gruppo della Democrazia Cristiana. L'ordine del giorno socialista è stato votato anche dai consiglieri della D.C. e da quello liberale. Gli stessi gruppi hanno poi votato l'ordine del giorno della D.C. - astenuto il consigliere del MSI. L'ordine del giorno comunista ha rice-

vuto i soli voti del gruppo di quel Partito con la solita appendice psiluppina.

Riportiamo il testo dell'ordine del giorno del Partito Socialista Unificato:

Il Consiglio Comunale di Imola nella sua seduta del 15 giugno ha esaminato la grave situazione determinatasi nel Medio Oriente con lo scoppio delle ostilità, le dichiarazioni di guerra degli Stati Arabi contro Israele e le dissennate affermazioni di sterminio del popolo ebraico del dittatore egiziano Nasser che hanno posto in grave pericolo, non solo il diritto di un popolo di vivere nella terra assegnatagli per volontà di tutte le nazioni civili del mondo, ma anche la sua stessa sopravvivenza fisica;

deplora che l'attentato contro i diritti dell'uomo abbia trovato ingiustificati sostegni in dispregio ad ogni principio democratico di ordine umanitario ed a quello della individualità della pace

riafferma la necessità che alla tregua realizzata segua un accordo di pace che garantisca ed assicuri la coesistenza pacifica fra tutti i paesi del Medio Oriente, lo sviluppo economico e civile dei popoli Arabi e garantisca al valoroso e marti-

riato popolo d'Israele il diritto alla esistenza, all'integrità e sicurezza delle sue frontiere ed alla libertà di navigazione in tutti i mari;

esprime il suo apprezzamento verso l'O.N.U. che al di sopra di posizioni particolaristiche, ha trovato il modo di porre fine alle ostilità andando così incontro alle grandi aspettative di pace dei popoli;

auspica che le attuali contrastanti posizioni fra U.S.A. e U.R.S.S. possano trasformarsi in un incontro positivo che, nell'ambito dell'O.N.U., possa aprire la strada per un definitivo pacifico assetto nel Medio Oriente e nel Sud-Est Asiatico e consentire al massimo consenso mondiale la possibilità che sta evolvendo in avvenire il sorgere di altri conflitti;

invita i cittadini a sostenere l'impegno del Governo Italiano a continuare ed intensificare l'azione in ogni sede per dare ad Israele, al popolo arabo ed a quello del Vietnam una pace duratura nella piena libertà di ciascuno della loro indipendenza ed autonomia determinazione, e, al mondo, nel rispetto della libertà una stabile e sicura pace.

Per l'agricoltura un O.d.G. del Consiglio Comunale

Nella seduta del 15 corr. è stato votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Imola, riunito in seduta il 26-5-1967, preso atto dell'invito delle assemblee di braccianti del Comprensorio Intese a chiedere un interessamento del Consiglio stesso in rapporto ad una soluzione dei sottoelencati problemi:

1) Le provvidenze previste dalla Legge 590 del 23-5-1965, per l'acquisto di terreni con mutui quarantennali, siano riconosciute anche alle Cooperative di conduzione con proprietà indivisa della terra;

2) L'estensione del sussidio di disoccupazione per tutti i braccianti esclusi

dal sussidio ordinario;

3) La garanzia di massima occupazione nelle grandi Aziende rispetto al 1966;

4) Immediata ricostruzione delle opere civili danneggiate dalle alluvioni per garantire la ripresa produttiva, e come garanzia contro il ripetersi delle calamità;

5) Istituzione di un «Fondo Nazionale» per il risarcimento dei danni provocati dalle calamità naturali;

Fa voti affinché gli Enti preposti diano a detti problemi le soluzioni richieste, in quanto intese a risolvere alcuni problemi che sono di fronte all'Agricoltura nel quadro di un rinnovamento sociale ed economico.

Levata di scudi DC sul Bilancio A.M.I.

(Una poltrona che manca...)

Prima che si iniziasse la discussione al Consiglio Comunale sul preventivo per il 1967 delle Aziende Municipalizzate, il consigliere Dott. Montoschi, a nome del gruppo della Democrazia Cristiana, ha preso la parola per dichiarare che il suo gruppo non avrebbe partecipato alla discussione e quindi al voto per una pretesa inadempienza formale costituita dalla presunta assenza nella Commissione Amministrativa di un rappresentante della minoranza.

La questione trae origine da quando venne incluso in detta Commissione un rappresentante dell'ex PSDI che allora rappresentava la minoranza che, al momento, come ora, veniva rivendicato dalla DC, come un diritto. Pur non avendo il Montoschi specificato tale pretesa, peraltro trasparente, essa era stata riecheggiata anche in occasione della discussione seguita all'avvenuto accordo amministrativo

fra PCI e Partito Socialista Unificato con una lagnanza rivendicativa di ordine generale circa la rappresentanza delle minoranze negli Enti.

E' stato fatto presente negli interventi del Sindaco, e dei consiglieri Bettini, Miceli e Giovanardi, che la questione era da discutersi al termine del mandato tenendo conto di una giusta rotazione rappresentativa fra i vari gruppi di minoranza.

Nulla è valso ed il gruppo consiliare della D.C. ha abbandonato dignitosamente l'aula per l'assurda rivendicazione di un diritto non pertinente.

Infatti il consigliere del PLI, Dott. Alvisi, ha reclamato per il suo Partito, in virtù appunto della accennata rotazione, l'inclusione di un membro come rappresentante di minoranza nella Commissione delle Aziende.

E' seguita l'illustrazione del bilancio fatta dal Presidente Zanelli e alla discussione, che si è mantenuta in termini obbiettivi, hanno partecipato i consiglieri Miceli - Andaliò - Alvisi - Bettini e, in chiusura, il Sindaco.

Il Bilancio delle Aziende che prevede investimenti per L. 495 milioni e precisamente L. 120 milioni per l'azienda acqua; L. 75 milioni per il gas e L. 300 milioni per l'elettricità si chiude con un utile complessivo di L. 2.200.000.

Il giudizio che è stato dato dai consiglieri socialisti è che, tutto sommato, i bilanci preventivi delle Aziende Municipalizzate di Imola sono rispondenti, per quanto concerne l'aspetto tecnico, alle esigenze degli importanti servizi pubblici gestiti e, dal punto di vista economico-finanziario, equilibrati e rispondenti, specie per quanto riguarda il rapporto utenti-azienda, ai principi informativi della municipalizzazione.

Il Bilancio preventivo è poi stato approvato dai presenti con la astensione del PLI.

Emmaus «Gioventù 67»

Si comunica alla cittadinanza che nel pomeriggio di sabato, 10 luglio 1967, nei locali dell'Orfanotrofo maschile di Via Pampera, verrà aperto il «Campo Internazionale di lavoro nelle vacanze».

I giovani partecipanti, in gran parte stranieri, verranno ricevuti nella mattinata di domenica, 2 luglio, presso la Residenza Municipale, dalle massime autorità cittadine.

Lunedì mattina, 3 luglio, i giovani inizieranno la raccolta di stracci, ferraglie, carta, residui delle industrie nella zona di Via Pampera e adiacenze, come sarà specificato da un volantino che verrà distribuito in giornata nella zona interessata.

Conferenza sulla Romagna

Ad iniziativa della «Società del Piadai» gruppo di Imola il giorno 29 corrente alle ore 21 sarà tenuta una conferenza presso l'Auditorium della Cassa di Risparmio di Imola - Viale Rivalta, sul tema «Panoramica della Romagna».

Oratori saranno il Prof. Aldo Spallicci di Forlì ed il concittadino Dott. Claudio Cerè.

Prepariamoci a ricevere gli «Chiffonniers»

Chi abbia seguito sulla stampa locale, ed anche su quella nazionale, gli articoli sull'argomento, ricorderà che gli «chiffonniers» di Emmaus sono studenti, per la più parte stranieri, che quest'anno, a partire dal 2 luglio prossimo, verranno nella nostra città, come pure in diverse altre dell'Italia settentrionale, per raccogliere stracci, ferraglie, carta di scarto. Questi materiali, dopo la selezione, saranno venduti ed il ricavato verrà utilizzato per costruire alloggi per coloro che ne sono privi, per aiutare a vivere chi non ha nulla, chi soffre la fame, e, non dimentichiamolo, 2 persone su 3, nel mondo, soffrono la fame.

Ora, alla vigilia dell'arrivo degli «straccioni», dobbiamo tutti prendere più immediatamente coscienza di questo scandalo che affligge il mondo per renderci conto che si chiede qualcosa anche a ciascuno di noi. Tutti conserviamo vecchie cose, inutilizzate da anni e che non ci serviranno forse mai: teniamole in serbo ancora per qualche settimana, magari raccogliamole insieme, riflettiamo se non possiamo d'istinto di qualcosa in più, tutto può essere utile: dalla carrozzina coperta di ruggine al mucchio poveroso di vecchie riviste: ogni oggetto può trasformarsi in una scodella di riso per un piccolo indiano dai grandi occhi scuri o in una fetta di pane per un negro dalle membra scheletriche.

Già sono stati spediti inviti alle ditte, ai negozianti della città, perché conservino quei materiali di scarto che periodicamente producono, per cederli ai raccoglitori che, durante l'estate,

passeranno più volte presso di loro.

Si fa pure appello alle ditte, alle industrie che d'spongono di un autocarro o di un furgone affinché lo mettano a disposizione, sia pure per un giorno solo per il trasporto dei materiali che si raccoglieranno. Su ogni mezzo prestato apparirà, in modo ben visibile, la pubblicità della ditta che l'ha offerto; ma ci si richiama particolarmente alla coscienza, al senso di solidarietà umana di chi, con un sacrificio tenue, è in grado di operare per un fine di giustizia e di bene.

Lo stesso invito si rivolge a quanti

sano in possesso di un «triciolo» o di un motofurgoncino: a tutti è offerta la possibilità di testimoniare che non sentiamo estraneo chi è stato meno fortunato di noi, ma che lo consideriamo «un altro come noi».

Chiunque intenda accettare la nostra proposta o voglia acconsentire agli inviti che in questi giorni sono stati spediti personalmente a ditte e a commercianti, può inviare la propria adesione al «Comitato Imolese Amici di Emmaus» - Via Emilia, 69.

Per il «Comitato degli amici di Emmaus»: D. GOLLINI

Profilassi della peste suina

Si porta a conoscenza della cittadinanza che, ai fini della profilassi della peste suina, il Veterinario Provinciale ha emanato il Decreto n. 1423 del 23-5-1967, dal quale si riporta l'art. 23.

«E' vietata, sino a quando non sarà sradicata la peste suina africana, l'utilizzazione per l'alimentazione di animali dei rifiuti urbani e dei residui alimentari

di qualsiasi provenienza.

Possono essere utilizzati per l'alimentazione degli animali quelli sottoposti a cottura in appositi impianti centralizzati, prima della loro distribuzione agli allevatori».

Si fa caldo invito a tutti perché la norma sopraddetta sia osservata scrupolosamente al fine di evitare il propagarsi nella nostra zona della peste suina.

DECEDUTI

Benini Luigi a. 73, Pettazzoni Emma a. 85, Parazzoli Felice a. 90, Mascia Filomena a. 65, Baraghini Angela a. 77, Guerra Rosa a. 90, Marchetti Paolo a. 80, Gualtieri Maria a. 86, Lama Luigia a. 81, Pasquini Luca 10 giorni; Falzi Anna Maria a. 90, Marocchi Agnese a. 85.



Dopo la guerra lavoriamo per la convivenza fra i popoli arabi e israeliani.

sport sport

La commissione tecnica UCI a Imola

La Commissione Tecnica dell'UCI formata dal Presidente Peretta (Svizzera), Briboria (Belgio), Boria (Italia), René Chesal, Segretario Generale dell'UCI sabato 17 giugno hanno visitato il velodromo di Roma accompagnati dai Sigg. Pacciarelli, Concas e Massarini per la Federazione Italiana.

Questo impianto che contiene le migliori e le più perfezionate installazioni permetterà che sulla pista in legno di 400 metri rilevata nelle curve a 37-26, larga da 7,50 metri siano organizzati i Campionati del Mondo Professionisti, velocità, inseguimento a mezzo fondo, donne, velocità ed inseguimento, dilettanti, mezzofondo.

L'allenatore italiano, Federici, aveva in precedenza dato una dimostrazione di velocità che può essere ottenuta in moto, in presenza del sig. Maurizi, Presidente Regionale del Lazio, correndo cioè a 90 Km. all'ora.

La distanza del rullo per le moto stagers sarà determinata ulteriormente.

La Commissione si è spostata quindi a Bologna ove è stata raggiunta dal Sig. Rodoni, Presidente dell'UCI e dal sig. Pirazzini, Presidente Regionale dell'Emilia.

Arrivati successivamente ad Imola, i membri della Commissione Tecnica hanno iniziato il sopralluogo ai percorsi stradali, illustrati dal Sindaco di Imola, sig. Ruggi e con la partecipazione della polizia motorizzata.

Il circuito scelto per le donne misura 5 Km. ed è composto da un profilo sufficientemente accidentato in rapporto alle possibilità delle atlete.

Il circuito per i professionisti misura Km. 15,406. Ha come disticchi massimi da quota 46 a quota 252, dove la successione delle salite tocca alle volte il 10 per cento su qualche centinaio di metri, capace di creare una selezione e nell'insieme rispondente a un classico per corso per stradisti.

Il circuito è praticamente suddiviso, metà in salite che si succedono, metà in discese che si succedono, intervallati da brevi tratti di pianura.

Partenza dalle tribune dell'autodromo di Imola in leggera pendenza durante circa 2 Km. Arrivo nello stesso luogo dopo una linea patta in leggera curva lunga p.u. di 800 metri di cui 500 in linea retta.

NUMERO DEI GIRI

Prof.: 18 = Km. 277,308
Donne: 11 = Km. 55

PARTENZE

Donne: 31 agosto ore 15
Profess.: 1.o settembre ore 9,30

POSTI MATERIALE

N. 1 a 5 Km. dalla partenza
N. 2 a 10,800 Km. dalla partenza

N. 3 a 300 metri delle tribune. Infine il programma del meeting generale dei Campionati del Mondo è stato stabilito come segue:

PISTA a Roma dal 26 al 30 agosto 1968.

STRADA - Donne a Imola il 31 agosto 1968

STRADA - Professionisti a Imola il 1.o settembre 1968.

Invece i Campionati del Mondo Dilettanti avranno luogo a Montevideo (Uruguay) in Novembre dopo i Giochi del Messico che si svolgeranno in ottobre.

Lettere in redazione

UNA STRADA DA CHIUDERE:

Si sta avvicinando la stagione estiva ed il Parco delle Acque Minerali è di nuo-

vo meta di Imolesi e gitanti delle città vicine.

Dopo la chiusura di buona parte del Parco alla circolazione delle auto, vorremmo segnalare l'inconveniente della strada che fiancheggia i Campi da Tennis e che porta alla sommità del monte.

Si tratta di una strada sconnessa e percorsa a tutta velocità da macchine e motori a tutte le ore, con rischio notevole e con sensazioni da moto-cross.

Non si potrebbe chiudere la strada al traffico? G. B.

La proposta del lettore ci sembra di possibile soluzione per la serenità dell'ambiente e anche per motivi igienici in quanto si eviterebbero rumori molesti e polveroni inutili; passiamo la proposta all'assessore competente.

*

UNA STRADA ASSOLATA E SENZA ALBERI

La bella strada che conduce all'Istituto Tecnico Commerciale e al Liceo Scientifico è ancora senza nome ed è completamente senza alberature; non sarebbe bene provvedere per ambedue i casi? B. A.

Giriamo la richiesta all'assessore del ramo ricordando che i bei viali, oltre ad un motivo di estetica, rispondono ad una funzione igienica e sanitaria. In una zona residenziale e scolastica le necessità sono più che evidenti per provvedere alla bisogna.

Dal compagno concittadino Dott. GIORGIO PADOVANI da lungo tempo residente a Milano, Imolese per temperamento e tradizione, riceviamo un interessante articolo sulle origini del movimento socialista nella nostra città.

Detto articolo verrà pubblicato nel prossimo numero.

Dott. Roberto Romano Rangoni

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Convenzionato con tutte le Mutue

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanitoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina aereo Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
CENARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20
Visite per appuntamento

« LA LOTTA »
Quindicinale del PSI-PSDI Unificati
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galcati 6 - IMOLA - Tel. 23260
COMITATO DI REDAZIONE:
Allegri Elmo - Bondini Andrea - Capra Arduino - Caprara Bruno - Cervellati Ivano - Fabbri Gillo - Mireti Giulio - Paolotti Leo - Ramenghi Rino - Rangoni Romano - Zappi Gian Franco.
Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
Registrazione Tribunale di Bologna N. 2396 il 23-10-54
Coop. Tip. GALEATI - IMOLA - 1967

Abbonatevi a "La Lotta"

« La Lotta », per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini. A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perchè contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

Abbon. 1967 L. 700

Abbon. sostenitore L. 3.000

Vita di partito

— Si è conclusa in questi giorni la serie di riunioni sezionali per la nomina dei nuovi Comitati Direttivi.

Nella seconda metà di luglio si procederà alla nomina del nuovo Comitato Esecutivo.

— Lunedì 20 Giugno si è riunita la commissione d'organizzazione del Partito per esaminare e discutere i problemi organizzativi della prossima campagna Avanti!

— Venerdì 30 giugno alle ore 21, come annunciato in 1.a pagina, avrà luogo l'attivo di zona.

— Sabato e domenica 8 e 9 Luglio a Bubano avrà luogo la tradizionale Festa dell'Avanti!

— E' in distribuzione presso l'ufficio organizzazione il materiale per la sottoscrizione Avanti!

I Segretari di Sezione sono invitati a ritirarlo.

— Si sono svolti in questi giorni i congressi sezionali della FGSI. Il congresso provinciale ha avuto luogo il 24-25 Giugno u.s. Nel prossimo numero de « La Lotta » tratteremo l'argomento più diffusamente.

Fiocco azzurro

La famiglia del compagno Becca Vincenzo è in festa per la nascita del primogenito Giorgio. Alla gentile consorte e al nostro caro compagno vanno gli auguri vivissimi e i rallegramenti della redazione.

Assistenza ECA

Assistenza con pasti giornalieri L. 38.270
Assistenza straordinaria in danaro L. 108.780
Buoni viveri 1° Maggio n. 154x500 L. 77.000
774 Buoni viveri da L. 1.000 . . L. 774.000
22 » » » L. 1.250 . . L. 27.500
2 » » » L. 1.500 . . L. 3.000
1 » » » L. 1.750 . . L. 1.750
1 » » » L. 2.000 . . L. 2.000
Totale . . L. 1.030.300

TURNO DI SERVIZIO DEI MEDICI CONDOTTI

1 - 2 Luglio 1967 (dalle ore 17 di sabato alle ore 23 di Domenica)
Dott. Mondini Adriano - Via d'Azeglio n. 21 - Tel. 24380
Dott. Ghelfi Mino - V.S.F. D'Assisi 7.a Traversa n. 7 - Tel. 24.359
8 - 9 Luglio 1967 (dalle ore 17 di sabato alle ore 22 di Domenica)
Dott. Orselli Edmondo - Via Appia n. 68 Tel. 22.610
Dott. Bottau Pasquale - Via Petrarca n. 44 Tel. 24.128
15 - 16 Luglio 1967 (dalle ore 17 di sabato alle ore 22 di Domenica)
Dott. Orselli Edmondo - Via Appia n. 68 Tel. 22.610
Dott. Jacchini Umberto - V. Anfiteatro Romano n. 9 - Tel. 23.057

Gli amici de « La Lotta »

riporto precedente	L. 58.600
Famiglia Capra in memoria di Fabbri Lia	» 2.000
Fabbri Gillo in memoria di Fabbri Lia	» 1.000
Ancarani Luigi	» 1.000
Bacchilega Sergio	» 5.000
N.N. a mezzo Caprara Bruno	» 5.000
N.N. a mezzo Fabbri Gillo	» 5.000
N.N. a mezzo Beltrami Adelmo	» 5.000
Cassani Bruno	» 500
Nel rinnovare l'abbonamento:	
Rivola Giuseppe	» 300
Fabbri Gillo	» 300
Zanelli Franco	» 300
Zotti Giacomo	» 500
Solaroli Teo	» 300
Landi Loris	» 300
Cavini Adriano	» 300
Muratori Dott. Ercole	» 300
Tampieri Augusto	» 300
Conti Domenico	» 300
Bertocchi Giorgio	» 300
Bolognese Flavio	» 300
Bartolini Armando	» 300
Becca Vincenzo	» 300
Morini Gualtiero	» 300
Gasparri Benito	» 300
Ramenghi Rino	» 300
Lereti Pia	» 300
Marabini Raffaele	» 300
Martini Giovanna	» 300
Ronchi Luigi	» 300
Gavanelli Umberto	» 300
Ragni Nevio	» 300
Battilani Oliviero	» 300
Ravanelli Arturo	» 300
Rolfi Giuseppe	» 300
Galanti Riccardo	» 300
Bolognesi Franco	» 300
Tampieri Natale	» 300
Bacchini Rag. Renato	» 4.300
Macchirelli Gastone	» 300
Ortolani Giovanni	» 300
Zappi Rag. Gianfranco	» 300
Bentini Chiella	» 300
Gentilini Giuseppe	» 300
Bassani Oriando	» 300
Sandrini Giovanni	» 300
Cremozini Guido	» 300
Totale	L. 98.700



SEZIONE PSI-PSDI UNIFICATI
BUBANO

FESTIVAL COMUNALE DELL'

Avanti!

Bubano 8-9 luglio

PER LA VOSTRA PUBBLICITA' SU « LA LOTTA »

agenzia pubblicitaria **eco IMOLA**

Via S. Pier Grisologo n. 15 - Telefono n. 26 0 31

mobilificio santerno

di Ruggeri

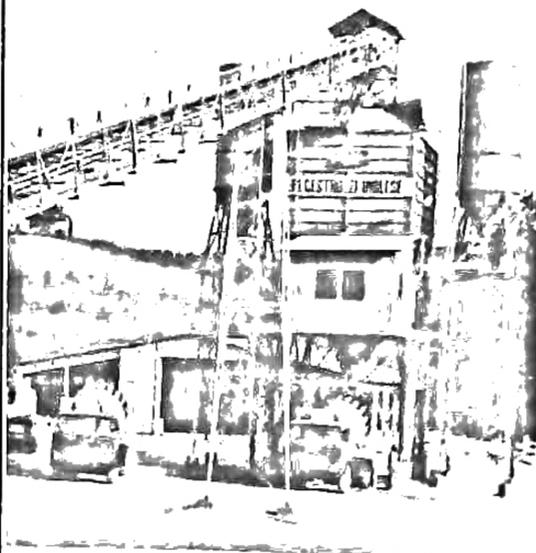
VIA C. PISACANE 20 (Portico Cappello) Tel. 24.249 - IMOLA

DISPONIAMO DI UN VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI IN STILE E TRADIZIONALI

SIAMO IN GRADO DI FORNIRVI QUALSIASI TIPO DI MOBILE ANCHE SU ORDINAZIONE CUCINE AMERICANE

calcestruzzi imolese

DI MERLINI & C.



Via Sellustra 14
Tel. 88.115
Dozza Imolese

PRODUZIONE ORARIA FINO A 100 Mc.

PERFETTO MESCOLAMENTO, SCARICO IN POCHI MINUTI, AGGIUNTA DI ACQUA IN CANTIERE. Preconfezione e distribuzione calcestruzzo a mezzo di auto betoniere. Il più moderno impianto, unico nella zona ad avere anche la bilancia per pesare l'acqua.